

## Manifestazione del 18 aprile 2015 - L'intervento di Marco Paolo Nigi Segretario Generale SNALS-CONFSAL



Oggi siamo qui per dire al Governo e alla politica che la scuola ha manifestato la volontà di **NON FARSÌ PIU' PRENDERE IN GIRO**.

Sono una presa in giro le annunciate 150.000 assunzioni che rischiano di ridursi a miseri numeri e non sarà del tutto eliminata la distinzione tra ORGANICO DI DIRITTO E DI FATTO.

L'organico della scuola deve essere uno, stabile e pluriennale.

E' assurdo che la scuola è stata costretta a difendere con manifestazioni e con scioperi gli **scatti di anzianità dei docenti e del personale ATA** che non sono un privilegio.

Sono soldi del personale della scuola, fanno parte della massa salariale.

Sono il riconoscimento dell'anzianità e dell'esperienza che è un valore, è qualità.

La scuola dice basta alle PAROLE INUTILI, dice basta agli slogan su riforme epocali, sulla "buona scuola".

Come a dire che quella di oggi è una "scuola non buona".

E' grave che lo stesso Governo neghi così l'impegno di chi ci lavora e contribuisca al declino del ruolo dei docenti.

Questa piazza, allora, è unita per dire BASTA alla precarietà e a stipendi inaccettabili.

La scuola pretende FATTI, perché la scuola è la più grande "infrastruttura" del Paese.

Il **primo FATTO** è LA STABILIZZAZIONE di tutto il personale precario, docente e ATA, stanco di promesse.

Promesse da parte di una **politica** che ha sempre usato la scuola per la propria propaganda elettorale e poi l'ha immiserita con **politiche fatte di tagli e di riduzione di risorse professionali e finanziarie**.

Nessuno si è scandalizzato degli iniziali 8 miliardi di tagli nel triennio 2009-2011, proseguiti poi con tutti i Governi.

Nessuno si è scandalizzato degli oltre 130.000 posti tagliati agli organici con esuberanti nel personale di ruolo e mancate assunzioni dei precari.

La scuola non ha ricevuto **alcuna solidarietà sociale**.

La politica, la finanza, i vari poteri hanno buttato **discredito** sulla scuola e sulla sua funzione istituzionale, hanno alimentato il **disconoscimento** del ruolo sociale dei lavoratori della scuola, soprattutto dei docenti.

**Una politica che non vuole una scuola fondata sulla serietà degli studi, sull'autorevolezza dei docenti, sul rispetto delle famiglie.**

Alla scuola e al suo personale però si è chiesto sempre di più e sempre maggiori sacrifici.

Si è mantenuto il precariato e la distinzione tra organico di diritto e di fatto.

**Non sono neppure convenienti per le casse statali!**

**Lo Stato spende di più in burocrazia, in ammortizzatori sociali, in spese legali, in risorse e spreca milioni di euro** nell'assurda procedura di licenziamento e assunzione di oltre 100.000 persone ogni anno.

Il **primo nostro obiettivo** è, dunque, **la stabilizzazione del personale, il superamento del precariato**.

Non bastano la stabilizzazione dei docenti delle GAE e dei vincitori dell'ultimo concorso.

Vanno eliminate le assurde **omissioni del DDL**, che sono profondamente ingiuste e che getteranno la scuola nella confusione e in mano alle sentenze della giustizia amministrativa.

La scuola denuncia l'assenza nel piano di stabilizzazione del **personale precario ATA, della scuola dell'infanzia, dei docenti aventi diritto**, che hanno "legittime aspettative", dopo anni di malgoverno. Un **malgoverno** fatto di decisioni sbagliate e di mancanza di dialogo e di confronto "reale" con la scuola e con i sindacati.

Il Governo vuole fare le riforme **in solitudine e con arroganza, come ha fatto per il lavoro, la pubblica amministrazione, come si è fatto con le pensioni.**

**Se le riforme devono peggiorare la situazione, meglio non farle!**

Contrastiamo questa arrogante volontà politica di **togliere voce ai lavoratori e al sindacato.**

**Il Governo vuole rendere più soli i lavoratori!**

Il **Governo** vuole il "singolo" a **mercanteggiare la sua sede di servizio e la misurazione delle sue prestazioni**, senza regole certe, senza le garanzie della rappresentanza sindacale e della contrattazione collettiva.

Il **secondo FATTO** che la scuola chiede con forza è il **CONTRATTO.**

Il Governo pretende di tenere in funzione **la scuola di oggi e quella di domani** con norme scritte nel **2006** e con stipendi fermi al **2009.**

La scuola respinge ogni tentativo di **introdurre per legge nuovi obblighi** e più pesanti condizioni di lavoro.

**Bisogna rinnovare subito i contratti e trovare le risorse per incrementare le retribuzioni di tutto il personale.**

I docenti italiani sonostanchi **di essere i peggio pagati tra i principali paesi dell'eurozona e di avere la carriera più lunga.**

**Siamo qui per chiedere una vera svolta nelle politiche della scuola.**

**Siamo qui** perché la scuola sa di essere importante per il destino delle persone, delle giovani generazioni, per il futuro della nostra nazione.

Il **Governo** deve, ora, **riconoscere le ragioni della scuola e non sottrarsi al confronto:** punto per punto, questione per questione.

La **politica** e il **Parlamento** trovino gli strumenti e i tempi utili per **stabilizzare tutto il personale della scuola!**

**Il Governo faccia finalmente i contratti!**

**La scuola non si ferma qui!**

La nostra voce sarà ancora **più forte e unita.**

**Il 5 maggio la scuola unita proclamerà una grande giornata di sciopero.**